

Aldo Roda

Fermare il silenzio

Poesie dedicate a

Lucrezia De Domizio

e

Buby Durini

work in progress 1994-2014

Pesci in profondità
marine.
Pensieri
rincorrono
forme
dai colori splendenti
sfuggenti.
Vanno e vengono
trasportati da correnti.
Quando si fermano
vicini a spiagge
il paradiso sembra possibile.

Esplori e componi
nuove immagini.
Paradigmi si susseguono
(l'esistere messo in evidenza).
Tempo fermato in fotografie
coperto da feltro
lontano da limiti d'ora.

Il suono del silenzio
dove tutto ciò
che scorre
è perenne.
Maiella innevata
all'orizzonte.

Visioni d'angolo
trasversali oblique
differenze
portano i segni
di racconti.

Torna la bonaccia
rimani solo con te stesso.
Non emergono solo ricordi
ma profumi
di legno di sandalo
essenze di cardamomo
tè nero.

Immagini
fotografiche
raggiungono
l'intimo sentire.
Profondità
guardano al di là
dell'obiettivo
per cogliere
in terre dissodate
il primo filo d'erba.

Piantagioni
di colture variegata.
Innovazioni
sguardi capovolti
su uomo e natura.
Qualsiasi utopia
si arresta
alla soglia del percepire.

Dune cambiano
i profili
sottovento.
Animali
abitano le coste
di questo nuovo
(al tempo stesso antico)
paese.

Un libro
vale per memoria
raccolta.
Storie di un paese
ricostruito
attraverso avventure
intellettuali
artistiche.
Declinazioni varianti.

Premi il pulsante
dell'otturatore;
fotografi
il movimento
di uno sguardo.
Cerchi immagini
abbandonate
nei campi da arare.
Gesti d'uomo.

Asimmetrie
disegni d'individui
su larga scala.
Scenari possibili
le molecole
adesso rarefatte.
Possiedi modelli ideali
per comparare
linguaggi e volere.
Magie
intangibili.
Osservi gli Elfi
che vivono nelle cose
di natura.

Testimone
attraverso immagini
mostri ciò che accadde.
Volte di uomini
messi in risalto
da luci immaginarie.
Forme di lettura
dallo sguardo onirico.
Senza parole spieghi eventi
ribalti l'esperienza
in linea di pensiero.
Sottili
strati di rame
centri duttili.

L'anima
indirizzata al futuro
manifesta direttamente
eventi
nei quali rintracciamo
noi stessi
accenti
rose rosse.
Attese
non perdono
spiritualità di momento.

Assi del tempo
punteggiate dal vento
recano il giorno.
L'obiettivo vede
quello
che si svolge
in questo momento.
Ferma il filo
di un discorso
mai finito;
riflessi di colori
ossidazioni.

Quando
guardi immagini
del passato
sopraggiungono
incontri inattesi
resoconti
d'isole remote.

Immagini di volti
che
subito dopo lo scatto
non saranno più gli stessi.
Tempo
muta ogni semblante
lo determina
lo fa scomparire.

L'archivio privato
raccolge fotografie
una vita dedicata
allo studio.
Dialoghi tra persone
ai confini (labili)
del conoscere umano.

Una benda rossa
copre gli occhi.
Tutto oscilla
orizzonte interno
metaforico
tra panchine
e case.

La giovane testa d'uomo
era volta alla luce del giorno.
La sua proiezione creava figure
sulla parete di fondo.
La linea per sua forza tendeva al
confine finito dello spazio quadrato.

Desideriamo conoscere
trame tessute dall'acqua
di torrente.

Nel corso d'anni
leggiamo
frammenti d'immagine
per capire
sequenze di stagioni.

Un modo d'essere
insolito
segue il talento
slancio
autarchico
di momento.

Un'operazione semplice
una nuova quercia piantata in un angolo
di piazza.

Ci sono stati momenti di intensità
emotiva
tra sensazioni provenienti dal passato e
pensieri rivolti al futuro.

In quei momenti
l'uomo era al centro della natura e del
cosmo.

Per ricomporre una unità creativa tra
uomo e natura
dobbiamo essere presenti a momenti
semplici
ma che hanno idee forti.

Giornali Risk
diffondono idee.

Progetti
studi
occasioni
impegni sociali.
Spazi
aperti al confronto
interni-esterni.

Proiezioni video
ricordano
volti di natura.

Musica di clavicembalo
si diffonde nel paese
dove sono raccolte
esperienze d'avanguardia.

Tartarughe
e visioni d'infanzia.

Il solo esistere, sensazioni
il creare lento della sera
nuovi spazi interni.
Pensieri trascorsi non fissati
in sostanziali forme si dissolvevano.

Cartoline spedite
da città del mondo.
Testi brevi
color acquerello.

Riassumi contenuti
scelte di lavoro
sparse su tavoli tra fogli.
La sigaretta accesa
rivela date e titoli
delimita ricerche future.
Il giorno comincia
sul proprio finire.

La bambola girava su sé stessa
facendo scoppiettare fuochi d'artificio.
La piazza vuota lasciava cogliere
l'andamento
irregolare delle vie che conducono alla
Casa di Lucrezia.
L'atmosfera era intensamente gioiosa.
Persone attente all'evolversi
dell'azione
sembravano poter trovare affinità
con l'attimo fantasioso del colore
inizialmente presente che poi scompare.

Siamo in attesa che l'evento inizi.
Illuminati da candele
gli artisti
offrono performance.
Il riccio
a pochi passi da noi
osserva le tonalità
del tramonto.

Percepire l'io
significa sentire l'indeterminato
un confine dissolto di spazio.

Segni di gesso
accostati
l'uno all'altro.
Sintesi di discussioni
scritte su lavagne
che lentamente
si
diffondono.

Numeri e proporzioni
di pensiero
lasciano trasparire
sensibilità
velature.
Passaggi luminosi;
imprevedibili, spiazzanti
trascendenze.

L'albero messo a dimora
modello di scultura.
Declinazioni di luce
seguono progetti
punti di vista diversi
sull'uomo.
Radici e fronde
sfiorate
da spiritualità e rigore.

Esperienze di vita quotidiana
rendono l'uomo
frammento di storia
in evoluzione.

Concetti filosofici
passano in rassegna.
Al centro d'indagini
uomo e natura.
"Sento dunque sono"
di Aristotele.
Noi, coscienti d'esistere
abbandonati al tempo
echi del suono.

Notte dei cento giorni.

Il sorgere del Sole ha destato nei presenti
un pensiero:
“l’ora del ritorno dei bambini a scuola”.
Multiformi linguaggi d’arte
hanno accompagnato il passare delle ore.
Figure danzanti
proiezioni, voci poetiche
letture di testi filosofici
suoni d’orchestre Jazz
performance, conferenze
avevano gettato le loro ancore di fuoco
nell’acqua dell’arsenale di Venezia.

Volti appena abbozzati
difficili da decifrare
allineati lungo margini
del trascorrere del tempo.

Strade effimere
fondali di cartapesta
definiscono l'io.

Luci di fiaccole
rendono visibile
lo spazio.
Ti avvicini all'idea.
Un attimo
delineato a matita.

Parallelepipedi vuoti
di cemento
(interni).
Luoghi destinati
ad essere vissuti
di volta in volta.

Dopo la messa a dimora
di una quercia
poesia si è diffusa
dalla valle dell'Orta
in altre contrade.
Opere alchemiche
vivono attraverso parole.

Hai fatto crescere
a distanza
il pensiero
corteccia e foglia.
Scultura
(in abito nero)
un colpo di scena
vivente.

Linee ideali
divergono.
Cambiano posizione
per assumere
altro aspetto.

Figura di regista
coordinatore d'idee
(in assenti)
ti affidi a intuizioni
forze sotterranee
che talvolta emergono
visioni-sussurri.

Il libro parla di noi
sperimentatori dell'io
con la consapevolezza
di un fine lontano.

Colloqui
con il futuro
velato
seminato
poco a poco.

Piantagione Paradise.

La banda musicale
percorre strade di paese.
Sono state installate opere d'artisti.
Alcune, effimere
presto scompariranno
altre (sostanziali)
rimarranno visibili.

Un progetto
segno rapido di ricordo
tessuto variante
del paesaggio di fondo.

Fermi il silenzio.
Scendi
gradini del sottosuolo.

Senza ostacoli procedi
verso terre manifeste
spazi autonomi
del Tropico del Capricorno.

L'orizzonte azzurro
nell'istante del percepire
si dispone al pensiero.

Trama variante
sotto forma di gesto
trasforma le immagini
nel racconto dei calanchi.

Manoscritto
velato da nebbia
frammentato in versi

(oggetto scisso
da quotidiano)
esistenziale.

Fogli colorati
percorrono
senso nascosto
di natura.

L'io fatto di luce
e d'ombra
diffonde il pensiero
attraverso parole e azioni
mostra una pagina
ancora da scrivere.

Racconti
espressi in trame
direzioni
passi sicuri
suggeriti da note.

Incontri
storie
lungo steli di rose.

Mondi in profondità
negli spazi ipogei di cemento
dove tutto finisce e poi rinasce.
Questi appuntamenti presentano
celebrazioni di memorie
atolli con barriere coralline
spiagge di sabbia e palme di cocco.
Sogni comparsi tra monti d'Abruzzo
sottintesi
nel procedere del tempo.

Sparta.

Specchi rifrangono idee.
Il fulmine di Zeus
(adesso ritratto in simboli)
vuole abbattere barriere tradizionali
rivoluzionare discipline.

La festa notturna
inizia tra
alberi colorati da luci
capitelli e colonne.
Suoni di pianoforte
fanno emergere dal buio
volti enigmatici.

Percepriamo l'io
attraverso
il tatto interiore.

Scene cambiano aspetto
muovono dal passato
per essere di nuovo
oralità e scrittura.
Note di strumenti musicali
ruotano su pareti
di grotte di canyon.

Abbandonato al tempo
racchiudi in parole
sensi attesi
narrazioni
disegnate a penna.
Dettagli definiti
ispirati
da ritmi di stagioni.

Gioco altalenante
fermato per un istante
l'ordine custodito
in sedimenti di calcare.
Relazione, evento
trama tessuta
dietro
caos apparente
di vento.

Suoni
divulgatori di pensiero
portano con sé
titoli del divenire
flussi immaginativi.
Poesia d'Orfeo
che ammansì gli animali.

Abbozzato su carta
in forma di pensiero
tempo annota
sciarade e corse di cavalli.
Solo allora
il senso percettivo
diviene fantasia.

Passo dopo passo
idee in diffusione
vagabonde, ambulanti
attraversando nazioni e continenti
raccontano una storia
fatta d'azioni e riflessioni
figure nomadi, transumanti.

Case, vetrine
circondate da frutteti
finestre su natura.
Macchie d'arbusti
alternate a
distese d'alberi.
Orizzonti in movimento
raccontano
un viaggio silente.

Apri il manoscritto
scorgi
appunti di parole
che svaniscono.
Disordine
fermato in apparenze
ridisegna
il paesaggio leggibile.

Un rullo di tamburo
distingue attimi
parole e note.
Tutti gli attori
partecipano alla
danza dionisiaca.
Fuoco
destato dal caos
improvviso.

Maschera (l'illusione)
dolore del tempo.
Qualcosa viene sussurrato
interrotto.
Velo rosso mosso
per effetto di canto.

Una bambola muta
lentamente gira su sé stessa
al suono di pianoforte.
L'esistente transitorio
(immagine di vita)
esprime
limite di spazio.

Finisce il Forum
fuochi d'artificio illuminano la notte.
Mentre ti lasci trasportare da luci
pensi al futuro remoto.
Altri semi
verranno lasciati
al divenire del vento.